

# Pnrr, nel 2024 per i servizi di ingegneria gare a -81%

**Lupoi: «È mancata la definizione di un contratto-tipo che avrebbe reso gli iter più veloci»**

## Appalti

**Il bilancio nel Rapporto Oice che ha contato 730 bandi per 282 milioni**

Crollano a -81,3% in valore e a -77,6% per numero gli affidamenti Pnrr per i servizi tecnici e gli appalti integrati nel 2024, cumulando in tutto 730 gare per un valore complessivo di 282,5 milioni.

Sono gli ultimi dati pubblicati nel Report di Oice, l'associazione confindustriale che raccoglie le società di ingegneria e architettura e che considera il calo fisiologico, connaturato al normale iter dei progetti Pnrr.

In numeri, spiega il presidente Giorgio Lupoi in una nota «confermano con tutta evidenza che per il nostro settore la maggior parte delle attività progettuali ormai è stata affidata, sia come Pfte poi messi in gara, sia come progettazione esecutiva svolta con le imprese all'interno degli appalti integrati, anch'essi in calo in valore e in numero». Spostandosi in direzione dei cantieri i bandi perdono anche il carattere di esecutività e «assumono quello della direzione lavori, collaudi e supporti al Rup», aggiunge il direttore Andrea Mascolini. Qui la concentrazione di gare è del 64% del valore contro il 29,5% del 2023. In generale, spiega Oice, l'incidenza delle gare Pnrr sta rapidamente rallentando: passa dal 31,1% del

totale del mercato raggiunto nel 2023, al 15,6% nel 2024. Nel quarto trimestre 2024 l'incidenza del valore dei bandi Pnrr è l'8,3% (era il 23,6% nel quarto trimestre 2023).

E se per un verso la direzione lavori mette il turbo, dall'altro la progettazione langue perdendo nel 2024 92 milioni circa (quasi il 90%). Nel 2023 si attestava su un brillante 59,5% dell'importo totale di tutti i servizi messi in gara, nel 2024 la percentuale scende al 32,6 per cento.

Inoltre, come tutti i dati ormai confermano, la parte del leone nel 2024 l'hanno fatta i Comuni con il primato per valore dei bandi emessi: 73,6 milioni, il 26,1% del totale 2024. Al top il settore della sanità che secondo Oice ha raccolto la maggiore parte delle risorse: 32,8 milioni, l'11,6% della torta 2024.

Ma gli ostacoli non mancano. «Rimangono come problemi irrisolti alcuni nodi che avevamo chiesto fossero chiariti anche con il correttivo - prosegue Lupoi - e soprattutto è mancata la definizione di un contratto-tipo, essenziale per ridurre contenziosi che, viste le scadenze imposte dal Piano, potrebbero evitare ritardi e, speriamo mai, incompiute». E aggiunge: «Certamente si può dire che questa esperienza sta costringendo anche la Pubblica amministrazione a un cambio di mentalità, ragionando come un project manager che deve avere sempre al centro il controllo di tempi e costi. Anche su questo non sarebbe stato male se fossero stati accolti i nostri suggerimenti per affidare queste attività a chi opera sul mercato; qualcuno lo sta facendo (o lo ha fatto), ma si tratta di mosche bianche. Peccato».

—F.La.